



PROSSIMO APPUNTAMENTO

Giovedì 7 ottobre - ore 21
Brescia, Salone da Cemmo del
Conservatorio
**CHIARA DEL VIOLIN - "LUCE
NELLE OMBRE"**

Concerto finale del Laboratorio
tenuto da

**RaphaelNegri, Giovanna Fabiano,
Andrea Arrivabene**

Allievi delle classi di Violino
barocco, Canto barocco,
Clavicembalo

Giovanni Battista Graziadio
fagotto barocco

Perikli Pite violoncello barocco

Giacomo Segulia voce recitante

Nora Gonzàlez marionetta
Musiche di A. Vivaldi

CONSERVATORIO LUCA MARENZIO

Sede di Brescia
Piazzetta A. Benedetti Michelangeli 1
030 2886711
produzioneartistica@consbs.it

www.consbs.it



Stagione Concertistica del Conservatorio 2020-2021

Mozart a perdifiato

Giovedì 30 settembre 2021 -
ore 21

Brescia, Salone da Cemmo del
Conservatorio
Piazzetta A. Benedetti Michelangeli 1,
Brescia

Venerdì 1 ottobre 2021 -
ore 21

Darfo, Auditorium del
Conservatorio
Via Razziche, 5 - Darfo Boario Terme

Ensemble di fiati del Conservatorio



“Alle undici della sera sono stato sorpreso nell’udire una serenata per due clarinetti, due corni e due fagotti, in effetti, di mia composizione che scrissi in occasione della festa di Santa Teresa per la signora von Hickl, cognata del signor Hickl (pittore di corte), quando venne eseguita per la prima volta. I sei uomini che la eseguirono erano dei poveracci, ma suonavano bene insieme, in particolare il primo clarinetto e i due corni. La principale ragione per cui la composi, fu che desideravo che il signor von Starck [uno dei gentiluomini alla corte dell’imperatore] ascoltasse qualcosa di mio, così la composi con molta cura. Fu accolta con molti applausi e venne eseguita in tre differenti luoghi nel giorno di Santa Teresa (...).

I musicisti implorarono che le porte potessero essere spalancate e, mettendosi al centro del cortile, mi sorpresero (quasi spogliato) nel modo più gradevole del mondo sin dal primo accordo di Mib maggiore”.

Con queste parole Mozart descrisse al padre – lettera da Vienna del 3 novembre 1781 – la felice esecuzione di una delle sue celebri serenate per fiati, si trattava della prima versione della K.375 che, l’anno successivo, avrebbe ampliato nell’organico *classico* di ottoni di fiati (2 oboi, 2 clarinetti, 2 corni e 2 fagotti). La tradizione vuole che Giuseppe II di Lorena, imperatore del Sacro Romano Impero, allietasse cene e banchetti all’aperto nei propri sontuosi palazzi al suono di un simile gruppo di strumenti a fiato fondando attorno al 1780 la *Harmoniemusik*; la realtà dei fatti ci insegna però che gruppi di fiati avevano già deliziato banchetti e rappresentazioni teatrali sin dagli inizi del XVIII secolo. Nella Vienna di fine '700 la presenza di una *Harmonie* di alto livello al soldo dell’imperatore fu un notevole stimolo per far sì che la nobiltà gareggiasse per avere alle proprie dipendenze un ensemble di fiati professionale. Tutto ciò fu di sprone ai compositori di stanza o di passaggio nella città per scrivere serenate o partite per fiati che garantivano una certa visibilità oltre ad un sicuro contributo economico! Accanto alla *Serenata* K.375 si avrà il piacere di ascoltare anche la *Serenata* K.388, forse più conosciuta grazie alla versione per 2 violini, 2 viole e violoncello K.496/516b approntata dallo stesso Mozart nel 1787-88 e pubblicata postuma nel 1792.

Con queste due composizioni per fiati, Mozart ci porta nel mondo dei legni d’orchestra – a cui in quest’epoca appartenevano anche i corni (!) – cogliendo tutte le caratteristiche espressive delle quattro tipologie di strumenti, con i loro diversi timbri, ben più variegati rispetto al quartetto d’archi ritenuto principe indiscusso della musica cameristica di epoca classica. Questa varietà timbrica ma anche dinamica – i pianissimi dei clarinetti opposti ai fortissimi dei corni – offre al compositore la possibilità di ricercare impasti sonori molto caratteristici e ben differenziati nello sviluppo melodico ed armonico delle due serenate: la prima di carattere sobrio, la seconda più *introversa* con il suo inizio sull’arpeggio di Do minore e con l’originalità del minuetto in canone. Due pagine notevoli nella meravigliosa produzione musicale del genio salisburghese.

Questo concerto rientra in un progetto più ampio che il nostro Istituto sta promuovendo con esecuzioni pubbliche in cui docenti e discenti si affiancano condividendo non solo le lezioni di strumento ma anche la pratica concertistica come avviene per le produzioni artistiche della Orchestra STU.D.I.O. del nostro Conservatorio. Lavorare ed esprimersi fianco a fianco con i propri maestri permette agli allievi di slegarsi dalla vetusta tradizione dei saggi finali di soli studenti realizzando delle performance di alto livello esecutivo, preludio ad una brillante carriera artistica.

Gabriele Rocchetti

PROGRAMMA

W. A. Mozart (1756-1791)

Serenata per fiati n. 11 in mi bemolle maggiore, K.375

- I. Allegro maestoso
- II. Menuetto
- III. Adagio
- IV. Menuetto
- V. Allegro

Serenata n. 12 in do minore “Nachtmusik” per fiati, K.388/384a

- I. Allegro
- II. Andante
- III. Menuetto in canone
- IV. Allegro

INTERPRETI

Ensemble di fiati del Conservatorio

Giuseppe Lo Preiato, Noemi Moraschetti oboi

Giovanni Sora, Stefano Picchi clarinetti

Gabriele Rocchetti, Alessandro Peri corni

Alberto Belli, Emanuele Vinci fagotti

